

Angeli del suolo

BOLLETTINO n. 66

"Un'immagine vale più di mille parole"

(proverbio)

01/12/2019

In questo numero:

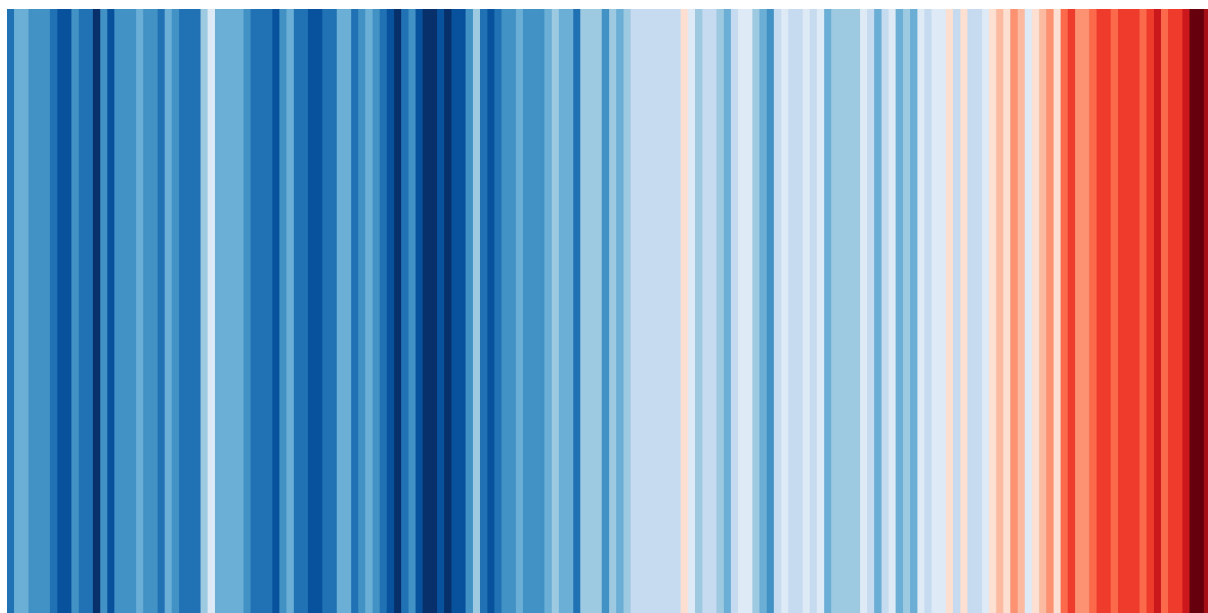
- A. ESPERIENZE: I giardini di Pomona
- B. NOTIZIE DAL FORUM SIP:
 - Forum SIP: Azione di scienza partecipata dai cittadini (Citizen Science)
 - Dimensione Europea: Mostra le tue righe
- C. NOTIZIE SU SUOLO E ISTITUZIONI EUROPEE: Suolo ... qualcosa si muove ...
- D. NON SIAMO SOLI!
 - Esperienze da altri Stati europei: Soil Care Network (UK)
 - Iniziativa 4 per 1000: La terza riunione dell'Iniziativa si terrà a Madrid

Commenti, suggerimenti, critiche a: suolo.europa@gmail.com

I bollettini pubblicati sono disponibili su: <https://angelidelsuolo.wordpress.com>

Articoli del Bollettino si trovano su: <https://www.facebook.com/angelidelsuolo/>

Questo bollettino è anche su: <https://angelidelsuolo.wordpress.com/2019/12/01/bollettino-n-66>



Globo: temperature medie annuali dal 1850 al 2018 (dati da UK Meteo Office)

A: ESPERIENZE: - I giardini di Pomona

Non per caso Eva e Adamo, nell'immaginario riportato in molti quadri, si "coprono" con una foglia di fico. È una pianta che esiste da "sempre": se ne sono trovati resti risalenti a circa 23.000 anni fa! D'altronde il frutto di questa pianta è qualcosa che gli esseri umani hanno sempre apprezzato. Oggi vive una rinnovata attenzione, perché della pianta del fico si utilizza tutto: foglie, lattice, buccia, germogli, oltre naturalmente al frutto sia fresco che seccato.

Il Comune di Cisternino (Brindisi), situato nel centro della Valle d'Itria (meglio nota come valle dei trulli), ospita nel suo territorio "I Giardini di Pomona", un conservatorio botanico che abbina la conservazione della biodiversità alla ricerca e alla divulgazione scientifica indirizzata a scuole di ogni ordine e grado, professionisti, amatori e turisti. Questa banca genetica vivente nasce dal desiderio/dovere di trasmettere alle generazioni future la preziosa eredità selezionata nel corso dei millenni da innumerevoli generazioni di agricoltori. Per raggiungere tale scopo sono stati restaurati i muretti a secco, i terrazzamenti, le cisterne preesistenti e gli immobili, rispettando i canoni della tradizione locale e trasformando la proprietà in un parco-giardino, aperto al pubblico durante tutto l'anno.

Nel corso degli ultimi 15 anni il Conservatorio botanico, condotto in biologico seguendo le buone pratiche agricole, ha messo a dimora oltre mille varietà di fruttifere arboree, per lo più costituite prima del 1950. Il territorio si è arricchito con collezioni di peri, albicocchi, susini, melograni, mandorli, gelsi, cotogni, giuggioli, azzeruoli, sorbi, cornioli e agrumi di varietà storiche italiane oltre che di svariate piante aromatiche e diverse piante rare.

Ma col fico e col melograno sono state affrontate le problematiche sempre più pressanti relative alla penuria d'acqua e all'impoverimento dei suoli. Negli ultimi anni, un progetto partecipato con la rete dei permacultori, ha permesso la realizzazione in via sperimentale di tre foreste alimentari in aridocultura delle essenze mediterranee: tecniche di rigenerazione dei suoli e di conservazione dell'acqua si fondono con la conservazione della biodiversità agraria appunto di fichi e melograni. Si tratta di due piante antichissime, che l'uomo non ha mai cessato di coltivare per le loro straordinarie qualità nutrizionali e curative. Ne "I giardini di Pomona" trovano un luogo di conservazione privilegiato. Il melograno si esprime in un centinaio di diverse cultivar; mentre il fico - pianta strategica per l'alimentazione futura delle aree a clima mediterraneo dei cinque continenti - rappresenta il fulcro della ricerca del Conservatorio, dove ne sono coltivate oltre 600 varietà, provenienti da diversi Paesi, che costituiscono una delle più importanti collezioni al mondo della specie *Ficus carica*.

La scelta di questa pianta è dovuta al suo alto valore energetico, nutrizionale e farmacologico, alla sua buona resistenza a condizioni pedoclimatiche diverse e alle malattie, alla rapida entrata in fruttificazione, alla generosa produzione (persino doppia nelle varietà bifere), alle sue molteplici possibilità di utilizzo nei settori della salute, gastronomia, cosmesi, ecc.

Il Conservatorio botanico collabora con Università e Centri di ricerca nazionali ed internazionali, ospita progetti Erasmus + e Informagiovani con campi di lavoro, usufruisce del Servizio Civile nazionale, attua l'alternanza Scuola-Lavoro e intrattiene rapporti con altre associazioni di volontariato. Ma le parole non possono sostituire le percezioni e le sensazioni

che si ottengono solo soggiornando nella masseria e approfittando delle visite guidate alle collezioni. Visite che inoltre permettono di toccare un esemplare del *Kaki di Nagasaki*, simbolo della pace nel mondo (www.kakitreeproject.com). Si trova nel cuore del Conservatorio ed è circondato da un labirinto di 596 piantine di lavanda a simboleggiare il lungo e necessario cammino per raggiungere la pace.

Maggiori informazioni Dr. Paolo Belloni: igiardinidipomona@gmail.com

B. NOTIZIE DAL FORUM SIP :

- Forum SIP: Azione di scienza partecipata dai cittadini (Citizen Science)

Nel nostro numero di ottobre <https://angelidelsuolo.wordpress.com/2019/10/01/grow-observatory/> abbiamo succintamente parlato dell'iniziativa Grow Observatory, progetto di ricerca che si basa sulla partecipazione dei cittadini - in questo caso degli agricoltori – alla raccolta dati sul suolo. Riteniamo che questo legame tra ricercatori e cittadini debba essere sempre più utilizzato e se possibile rafforzato.

Il nostro Forum SIP è stato capace sin dall'inizio di coinvolgere e responsabilizzare i propri membri e le proprie associazioni. La campagna sul censimento del cemento ne è un esempio. Per andare incontro alle nuove generazioni, può ora dotarsi di strumenti di partecipazione che usano le nuove tecnologie. Possiamo creare uno strumento di controllo democratico basato sulla partecipazione responsabile delle singole persone, da applicare al controllo del degrado del suolo. Come? Con una APP (applicazione telematica) da scaricare su telefoni portatili. Tale strumento dovrà permettere la raccolta organizzata di dati e informazioni sui suoli, da riportare su mappe dinamiche con possibilità di differenti funzionalità.

I dati sono raccolti da singoli individui sensibili alla tematica salvaguardia suolo / territorio / paesaggio e che, tramite foto, descrizioni e informazioni forniscano dettagli della situazione di degrado di un dato suolo. Non stiamo parlando di dati di carattere prettamente pedologico, bensì di dati facilmente reperibili su inquinamento, cementificazione, cattivo uso, ... che la persona stessa invii riempiendo gli spazi in una specifica APP, aggiungendoci foto e commenti.

I ricercatori riceveranno questi dati per catalogarli e immetterli in una mappa interattiva. Il trattamento comparativo dei dati, fornirà basi di raffronto e di evoluzione fondate sul contatto diretto di ogni persona con la sua realtà specifica ed anche con quelle delle aree limitrofe o più distanti (comune, provincia, regione).

Fantascienza? Assolutamente no, ci sono già APP che si basano su dati raccolti dai cittadini. Oltre a Grow Observatory, in Italia esiste NOma per l'individuazione dei luoghi e commerci legati alle mafie. Ancora più conosciuto dagli addetti è Ushahidi, un software open source gratuito per la raccolta, la visualizzazione e la geolocalizzazione interattiva di informazioni. In pratica questa azione vedrà il coinvolgimento di tutti i membri del Forum SIP e di altri volontari come i giovani di Friday For Future (FFF).

L'azione è aperta alla partecipazione non solo dei membri del Forum SIP. Per essere informati e eventualmente "coinvolti", invitiamo a comunicarlo a suolo.europa@gmail.com.

- Dimensione Europea: Mostra le tue righe

Non è difficile incontrare qualcuno che indossi l'immagine di una specie di codice a barre colorato. Si nota immediatamente che le colonne vanno da un blu chiaro a un rosso sempre più vermiglio. Si tratta di un'idea scaturita da Ed Hawkins - un ricercatore dell'Università di Reading in UK - che ha voluto sintetizzare in questo modo i dati sempre più preoccupanti del riscaldamento globale. Il ricercatore ha preso le temperature medie annuali catalogate dal 1850 al 2018 e le ha messe una accanto all'altra come colonne, colorandole con il blu (le più fredde) e via via secondo le sfumature fino al rosso intenso quelle più calde. Ne è scaturita un'immagine simile ad un codice a barre, che in un solo colpo d'occhio fa comprendere cosa significa l'aumento della temperatura del pianeta.

Non ha importanza il dato reale, chiunque può cercarselo consultando annuali e statistiche nei centri meteo nazionali. È invece rilevante la comprensione che da qualche decennio non abbiamo più temperature "fredde". In altre parole si capisce facilmente che il mondo sta bruciando. La tecnica e la metodologia sono state ripetute per tutte le aree e le nazioni di cui esistono i dati e messe disponibili pubblicamente dal 17 giugno 2019 in un apposito sito web <https://showyourstripes.info/>.

Non tutte le aree geografiche stanno scaldandosi allo stesso modo, ma se uno prende il tempo di scaricare l'immagine riguardante l'Italia ... capisce che la situazione è molto ma molto critica. Siamo bloccati nel rosso vermiglio da almeno un decennio. Ci stiamo scaldando più velocemente di altre nazioni.

Nel frattempo le immagini si stanno diffondendo: ne parlano molti media, vengono riportate nei giornali e come sfondo in molte conferenze. Se ne è appropriato perfino il mondo dell'abbigliamento con la produzione di magliette, borse, e altri capi.

<http://www.climate-lab-book.ac.uk/2018/warming-stripes/>

C. NOTIZIE SU SUOLO E ISTITUZIONI EUROPEE: Suolo ... qualcosa si muove ...

Dopo anni di silenzi e di attesa, qualcosa in merito al suolo si sta muovendo anche a livello europeo.

Proviamo a mettere in fila il perché di questa percezione:

- 1) La Commissione europea nel suo nuovo programma quadro di ricerca Horizon Europa (2021-2027) ha definito una "missione" specifica: *Prodotti alimentari e salute del suolo*, di cui è stato già nominato il Board che lo dovrà accompagnare. <https://angelidelsuolo.wordpress.com/2019/09/01/membri-dei-mission-boards-di-horizon-europe/>
- 2) Il rapporto del Panel Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC o GIEC) del 7 agosto 2019, ha "denunciato" lo stato di degrado in cui versa la maggioranza dei suoli nel mondo, affermando che il suolo è sotto pressione da parte delle attività umane e dei cambiamenti climatici. <https://angelidelsuolo.wordpress.com/2019/10/01/il-rapporto-ipcc-o-giec-su-cambiamenti-climatici-e-territorio/>
- 3) A settembre 2019 l'Agenzia Europea per l'Ambiente pubblica *Land and Soil in Europe* (Terreno e suolo in Europa), con cui fotografa la situazione di pericolo per i suoli dell'Unione europea. Inoltre fornisce tramite immagini le spiegazioni di concetti complessi come gestione sostenibile di terreni e suoli, relazione con il cambiamento

climatico e ruolo del suolo nell'accumulo di carbonio e azoto. Termina ricordando l'importanza del suolo nei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite per il 2030. <https://www.eea.europa.eu/publications/eea-signals-2019-land>

Ecco che allora la conferenza "*Soil and the SDGs: challenges and need for action*" dello scorso 25 novembre assume un rilievo particolare. Organizzata dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, ha cercato di definire i pilastri su cui innestare una proposta politica sul suolo nei prossimi mesi. Il documento di riferimento (rapporto ancora provvisorio ma disponibile) - posto come premessa al dibattito - da una parte mette in evidenza l'importanza del suolo per ognuno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), dall'altra chiarisce che gli indicatori di neutralità del degrado del suolo (Land Degradation Neutrality - alias il Target n. 3 del SDG n. 15 'Vita sul terreno') forniscono un buon punto di partenza per misurare i progressi in relazione agli stessi SDG. Certo servono ancora altre azioni di armonizzazione tra gli Stati membri per renderli pienamente operativi. Si tratta però di un ulteriore documento che continua a "fotografare" la tematica suolo secondo angoli e prospettive che alla fine conducono alle stesse raccomandazioni.

L'aspetto positivo emerge allora dalla stessa Conferenza. Non si tratta della sviolinata dei soliti addetti ai lavori in rappresentanza delle istituzioni europee, delle Nazioni Unite o delle Organizzazioni non governative. C'è la nuova partenza della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea che con questa conferenza può tornare a occuparsi visibilmente e politicamente di suolo. Senza attendere né la scadenza del 2050 né quella del 2030 potrà da subito cercare: i) di introdurre nel Patto per una Europa Verde (Green European Deal) la tematica suolo; ii) di mettere rapidamente sul tavolo europeo una proposta di direttiva sul suolo; iii) di confrontarsi con gli altri attori che usano e gestiscono il suolo, ma che non erano presenti alla conferenza del 25 novembre.

<https://www.soil-conference.org/>

D. NON SIAMO SOLI!

- Esperienze da altri Stati europei : Soil Care Network (UK)

Nel dicembre del 2017 si è tenuta a Sheffield in UK un seminario dal titolo "Riscoprire i suoli" (Rediscovering soils). Ne è scaturita una analisi sull'importanza di osservare i suoli da diversi punti di vista innovando e allargando la scienza pedologica.

Organizzato da ricercatori che lavorano attraverso le scienze sociali e le discipline umanistiche, questo seminario ha posto i suoli all'ordine del giorno delle scienze sociali e delle discipline umanistiche. Al centro di questo sforzo c'è stato il desiderio di stabilire uno scambio costruttivo, critico, fondato empiricamente sul suolo e sulla pratica scientifica.

Da questo incontro è scaturita una associazione la "*Soil Care Network*" che si basa sul solo principio della salvaguarda e cura del suolo.

La Soil Care Network è una comunità interdisciplinare e globale di studiosi e professionisti animati dall'amore, dalla fascinazione e dalla dedizione al suolo. Essi partono dal concetto che i suoli siano la chiave per affrontare le attuali sfide alla crescita umana ed ecologica. Inoltre,

credono che il miglioramento dello stato dei suoli sia la garanzia di un futuro migliore per tutta la vita, ma richieda un'azione trasversale in tutte le discipline accademiche. La Soil Care Network è un luogo in cui gli studiosi, i ricercatori e gli amanti del suolo possono incontrarsi e confrontarsi. Cioè uno spazio comune per un reciproco e creativo scambio di idee. La *Rete per la cura del suolo* conta circa 250 membri, tra cui ricercatori di scienze sociali, naturali e umanistiche, coltivatori e agricoltori, artisti, membri di ONG e molti altri.

Questa "riscoperta" dei suoli richiede un ripensamento dei quadri concettuali e pratici per conoscere e agire in un mondo più che umano che va oltre i regni scientifici e gli spazi tradizionali delle pratiche del suolo.

Siamo pronti anche in Italia ad abbracciare questa nuova visione dei suoli? Il Forum SIP ha lanciato l'idea nella sua ultima Assemblea Generale lo scorso 12 ottobre a Milano ...

<https://www.soilcarenetwork.com/>

<https://www.soilcarenetwork.com/workshop-1>

- Iniziativa 4 per 1000: La terza riunione dell'Iniziativa si terrà a Madrid

A causa della situazione di instabilità, la COP25, inizialmente prevista in Chile, si terrà in Spagna, a Madrid. In parallelo, l'11 dicembre vi si terrà la terza giornata dell'*Iniziativa 4per1000*, ospitata negli edifici del Ministero spagnolo dell'Agricoltura. Questa riunione detterà l'agenda dell'Iniziativa per il prossimo anno.

Nel frattempo e in preparazione dell'11 dicembre è uscita la Newsletter n.6 (disponibile in EN-FR-SP), ricca di informazioni, date e appuntamenti. Contiene la mappa con la dislocazione degli oltre 400 tra partner e membri. Ne raccomandiamo la lettura, perché vi si trovano informazioni utili per azioni condotte a livello internazionale, europeo, nazionale e soprattutto locale. https://www.4p1000.org/sites/default/files/english/en_newsletter_6_-_november_2019.pdf

Aggiungiamo all'attenzione dei nostri lettori un'importante riunione che la Newsletter dell'Iniziativa non menziona: il secondo *Forum europeo sull'Agroecologia* tenutosi a Heraklion (Creta) in Grecia dal 26 al 28 settembre scorso, che fra l'altro ha visto una forte presenza italiana. Nel resoconto, scaricabile dal sito della conferenza, si trovano numerose idee già verificate e sperimentate.

Sei le sessioni di dibattito:

- i. Promuovere la transizione, ii. Diversità delle specie in azione, iii. Sistemi alimentari, iv. Conoscenze e pratiche, v. Certificazione e sistemi agricoli supportati dalla comunità, vi. Pratiche agricole innovative.

Dodici i workshops:

1. Istruzione e formazione
2. Diversità genetica negli agroecosistemi mediterranei
3. Rifornimento
4. Aspetti di ricerca
5. Immagine pubblica degli agricoltori
6. Ridimensionamento

7. Agroecologia politica
8. Rompere le barriere
9. Reti e opportunità per i giovani
10. Diversità degli ecosistemi
11. Sostenibilità nel Mediterraneo
12. Mappatura dell' agroecologia

Leggere, ascoltare gli interventi, sfogliare il resoconto permette di comprendere come si sia riusciti a interconnettere scienza, pratica e azione. Ricercatori, agricoltori e rappresentanti di movimenti discutono, analizzano, indicano le strade da perseguire. Ne scaturisce una forte immagine di concretezza in cui si indicano soluzioni, metodologie, tecniche agronomiche. Un forte messaggio positivo di cui, in questi tempi di disastri e inadempienza, si sente sempre più il bisogno.

<http://www.agroecologyeuropeforum.eu/>

Proceedings:

<https://my.pcloud.com/publink/show?code=XZ8CI4kZhYnb47lvNihbTAQ3c0yYYBKtReA7>